

Vita da accademia

Dentro i salotti colti e raffinati della Roma dei letterati, dei galleristi e dei mecenati internazionali. Per scoprire come la Capitale sia ancora capace di regalare il più raro dei piaceri: il lusso della contemplazione

di **Marco Delogu**

Non solo politici. Palazzinari, volti da piccolo e grande schermo, aristocratici da salotto. Tra le anime di Roma, incantata e incantatrice, eterna nutrice di artisti e letterati, c'è quella raffinata e forse snob che si muove intorno alle accademie. Una comunità internazionale capace di vivacizzare una routine sociale governata dai soliti imperatori della mondanità. C'è chi viene solo per qualche mese, come **Sandra S. Phillips**, curatrice del MoMA di San Francisco e assidua frequentatrice degli Archivi Vaticani (anche perché è in uscita un suo libro di fotografia); o come la fotografa messicana **Graciela Iturbide**, che ha recentemente lavorato sulla città per il festival FotoGrafia ed è ospite fissa della foresteria dell'Istituto Italo Latino Americano in vista dell'apertura della sua retrospettiva al Getty Museum di Los Angeles. C'è poi chi non manca mai il suo appuntamento

annuale, come il poeta americano **Mark Strand**, nipote di quel Paul Strand maestro della fotografia contemporanea, ospite dell'Accademia Americana al Gianicolo. Alla British School at Rome invece, l'Accademia Britannica, la curatrice Cristiana Perrella ospita spesso in residenza giovani artisti come **Richard Billingham** e organizza mostra di grandi artisti contemporanei come Douglas Gordon e Wolfgang Tillmans. Ma c'è anche chi a Roma si è fermato, per ragione o sentimento, e che intreccia, tra accademie francesi, inglesi, americane e salotti colti, la nobile arte dell'*otium literatum*. Sono loro i registi di questa vita social-intellettuale: personalità come l'artista concettuale **Joseph Kosuth**, che dal suo studio sull'Isola Tiberina continua idealmente l'opera di quel maestro dell'eleganza che è stato ed è Milton Gendel, oggi 90enne. E come **Jannis Kounellis**, che



Al Moro

Il direttore dell'Accademia di Francia, oltre ad organizzare le cene nella "sua" Villa Medici, apprezza la cucina verace della famosa trattoria romana.



RICHARD PEDUZZI

vive in città dagli Anni 70, e che nella sua bella casa di Prati, sul Lungotevere (zona dove risiedono anche durante le loro visite capitoline anche Paolo Canevari e la moglie **Marina Abramovic**), riceve tutti gli artisti della nuova scuola romana, come Pizzi Cannella e Nunzio. Una sorta di chiocciola che spesso si vede anche al ristorante dell'Ambra Jovinelli e al bar dell'**Albergo Locarno**. Lo stesso dove soggiornava Ottiero Ottieri e dove oggi si vedono spesso **Luigi Ontani** e **Enzo Cucchi**, tra gli artisti italiani più quotati. Ma la casa più frequentata sembra proprio quella di **Giosetta Fioroni**: nel suo appartamento in via delle Zoccollette, chi può, incontra spesso lo scrittore Erri De Luca e **Guido Ceronetti**, Alberto Arbasino, **Cy Twombly**, fino all'amica Fanny Ardant, che nel film di Mario Martone ispirato al libro del suo compagno Goffredo

Parise, *L'odore del sangue*, l'aveva interpretata. Le cene più ambite sono invece quelle organizzate dallo scenografo francese **Richard Peduzzi**, nelle sale – da lui per altro restaurate – di Villa Medici, sede della prestigiosa Accademia di Francia. Peduzzi, che da vero appassionato della capitale non disdegna i tavoli ad alto tasso di romanità di Al Moro (vicolo delle Bollette 13) e La Matricianella (via del Leone 4), è l'ospite perfetto per quei francesi che – **Alain Fleischer** che con Adele Re Rebaudengo ha appena pubblicato il libro fotografico *Ferrari 599* e affittato casa nei pressi di Villa Ada, è per esempio uno di questi – vogliono conoscere la Roma che conta nelle gallerie, nei musei e negli atelier. A Villa Medici si vedono spesso **Achille Bonito Oliva**, Pino Corrias, galleristi come Stefania Miscetti e Locan O'Neill, ma anche la principessa **Domietta Del Drago** ed

Albergo Locarno



Al bar di questo hotel da sempre preferito da artisti e scrittori si vedono spesso lo scultore greco e romano d'adozione e, quando in città, Luigi Ontani ed Enzo Cucchi.

JANNIS KOUNELLIS



Caffè Greco



La scrittrice ed ex vicepresidente delle Souderie del Quirinale si rifugia in questo storico caffè che conserva immutata l'atmosfera dei letterati che si sono seduti tra i suoi tavoli.

ELISABETTA RASY

